

Socialità e apprendimento: i vantaggi dei Campi estivi

Pubblicato: Lunedì 15 Luglio 2019



Se durante l'estate mamma e papà continuano a lavorare, **scegliere di portare i figli a un centro estivo può essere una scelta migliore piuttosto che affidarli a nonni**, zii e parenti vari per l'intera giornata. Certamente all'interno della "famiglia allargata" i bambini trovano grande affetto e sicurezza. Ma in assenza di fratellini, cuginetti o altri coetanei vicini di casa con cui condividere il tempo giocando, **il rischio è che i bambini passino gran parte della loro giornata davanti agli schermi**, rimbalzando tra televisori, consolle di video-giochi, tablet o smartphone. E la comunità scientifica è oramai compatta nel consigliare un **uso moderato e sempre supervisionato di questi device**.

Frequentare un centro estivo, che sia un oratorio o un centro gestito da scuole, associazioni o cooperative, permette ai bambini di passare del **tempo in compagnia di altri minori di pari età, un tempo strutturato e organizzato da educatori capaci di offrire una supervisione educativa e occasioni di apprendimento**.

Oltre al gioco infatti molti campi estivi propongono gite, escursioni oppure sport da sperimentare. Tutte attività che offrono al bambino l'occasione di acquisire e implementare, divertendosi, competenze di tipo motorio oltre che sociali e relazionali.

“Non sempre i bambini si dichiarano entusiasti di partecipare ad un centro estivo. La loro valutazione negativa però è spesso il risultato di considerazioni “veloci”, scrive Alberto Pellai, psicoterapeuta dell'età evolutiva in un articolo sul tema pubblicato sul portale [Family Health](#), con riferimento al fatto che ci si deve alzare presto al mattino, ci si deve relazionare con molti altri bambini e, soprattutto ci sono regole e tempi da rispettare, ben lontano da un'autonoma gestione del tempo.

Frequentare un campo estivo è sicuramente più faticoso, per i figli e anche per i genitori, e anche impegnativo dal punto di vista economico di quanto non sia rimanere a casa, ma può essere un'occasione più formativa, socializzante e divertente che non trascorrere il tempo ciondolando da uno schermo all'altro.

di bambini@varesenews.it